

Antico complesso conventuale di S. Giovanni Battista

Comprendente un oratorio medievale dedicato alla Vergine, il chiostro centrale attorno cui si raggruppavano gli edifici conventuali e, sul lato E, la chiesa di S. Giovanni Battista. Indagini archeologiche condotte a più riprese (1959, 1975-82, 2003-04) hanno portato alla luce strutture databili tra la fine dell'XI e l'inizio del XIX sec.

Oratorio della Madonna delle Grazie

All'angolo S-O del complesso. Antica cappella dell'ospizio di S. Giovanni Battista degli Umiliati documentata nel 1268, passata nel 1477 ai Serviti e modificata radicalmente nel 1658-59. Aula rettangolare orientata con muratura romanica a S caratterizzata da un fregio d'arcatelle cieche (interrotto da finestre più recenti), due monofore e un portale ad arco tondo murati. Le indagini archeologiche hanno appurato l'esistenza della precedente chiesa romanica, XIII sec., il cui perimetro dell'antica abside, demolita a metà '600, è segnato sul sagrato della piazzetta retrostante da una cordonatura di ciottoli rossi. Restauri 1959 (Guido Borella, con messa in evidenza delle superstiti parti romaniche), 1982-84 (esterno) e 1991-96 (interno) a cura di Lino Caldelari. Facciata con affresco tardomedievale raffigurante due santi, XIII sec.

All'interno volta a botte lunettata barocca su lesene ioniche con ornati neoclassici di Alessandro Poconi, 1829. Sull'altare barocco in stucco: lunetta affrescata con la Madonna col Bambino tra i SS. Caterina e Giovanni Battista, di ottima qualità artistica, di Giovanni da Milano, 1350 ca.; nelle nicchie laterali: statue in stucco del beato Giovan Angelo Porro e di S. Filippo Benizzi, tra i fondatori dell'ordine dei Serviti, seconda metà XVIII sec. Congiunta all'oratorio è l'antica porta del convento di S. Giovanni, citata nel 1566, con un affresco ormai sbiadito dell'Addolorata con i SS. Giovanni Battista, Filippo Benizzi, Giuliana Falconieri e Pellegrino Laziosi attr. a Giovan Battista Bagutti, seconda metà XVIII sec.

Antico convento dei Serviti

Documentato nel 1268 quale convento di Umiliati passò nel 1477 ai Serviti (provenienti dal complesso di S. Sisinio alla Torre) fino alla sua soppressione nel 1852; al collegio per ragazzi istituito nel 1786 subentrò quindi il ginnasio cantonale fino al 1958. Restauri 1979-81, 2003-04 (Lino Caldelari).

Un elegante portale settecentesco con l'arma dell'ordine scolpita nella chiave immette nel chiostro quadrangolare ad arcate di colonne e volte a crociera, 1480-1555 ca., frutto delle prime modifiche apportate dai Serviti dopo il loro arrivo. Il convento fu nuovamente trasformato e ampliato nel 1608-30, nella seconda metà del '700 (con prob. chiusura della loggia al primo piano del chiostro) e ancora all'inizio dell'800.

Nell'asse mediano dell'ala N: campanile a vela con orologio di Salvatore Santini, 1796, e quadrante dipinto da Giovanni Battista Poconi; la sottostante meridiana è pure del '700. Nell'angolo con l'ala S: ancona rinascimentale tripartita in pietra arenaria erosa dal tempo, già nella chiesa di S. Giovanni, raffigurante la Madonna col Bambino e i SS. Giovanni Battista e Caterina, forse eseguita dalla bottega di Tommaso Rodari e donata, secondo l'iscrizione, nel 1514

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



da Giovanni Gaggini; al di sopra: lunetta affrescata con il beato Giovan Angelo Porro, S. Filippo Benizzi e la beata Giuliana Falconieri, inizio XVIII sec. Nel locale a pianterreno dietro l'altare dell'oratorio delle Grazie: avello romanico in granito, forse una riserva d'acqua di fonte battesimale, decorato da animali primitivi rinvenuto nel 1961 durante scavi nei giardini a N del complesso. Al primo piano il corridoio N reca sulla parete di fondo un affresco con l'Addolorata tra i SS. Giovanni Battista e Giuseppe (?) che appare a S. Filippo Benizzi, seconda metà XVIII sec.

Chiesa di S. Giovanni Battista

Una delle più significative chiese tardobarocche del Ticino.

La costruzione primitiva, sorta per iniziativa del frate Luca Garovi nel 1503 e consacrata nel 1504, venne demolita (tranne il campanile) nel 1721. La chiesa attuale fu eretta nel 1722-33 da Giovan Pietro Magni (navata, dal 1722) e da Giuseppe Antonio Soratini (presbiterio, coro e sagrestia, dal 1729); la consacrazione avvenne nel 1738. Imponente edificio a navata unica con quattro cappelle laterali, presbiterio quadrato e coro semicircolare a N. Restauri 1943, 1991-95 (interno), 1999-2000 (esterno) e 2006-07 (tetto) a cura di Lino Caldelari. La facciata ritmata da lesene si alza sullo stretto vicolo e culmina in un timpano spezzato; nei riquadri variamente ovali o tondi: pitture murali in parte ormai sbiadite raffiguranti S. Filippo Benizzi, la beata Giuliana Falconieri e S. Giovanni Battista di Venerio Bellasio, 1724 (riprese nell'ultimo restauro).

Interno riccamente adorno di stucchi, paraste con capitelli corinzi e cornicione perimetrico, volte a vela e a botte. Sono noti alcuni artefici degli stucchi: Giovan Giulio Brenni (ornamento di fronte al pulpito, 1724), Antonio Catenazzi (altare di S. Pellegrino Laziosi, 1722-33; riquadri ovali sopra le porte della navata, 1724-25; finestre inferiori del coro, 1730), Carlo Francesco Moresco (cornici e cornicione interno, 1725) e Francesco Spinedi (capitelli e altro in navata, 1723; capitelli del coro e mensole delle cantorie, 1729), Antonio Bernasconi con il figlio Domenico (finestre superiori del coro, 1729-30). Le volte della navata e del coro sono decorate con affreschi di Giovan Battista Bagutti (figure) e Giovan Battista Brenni (quadrature) raffiguranti la Gloria della Madonna con santi e beati dell'ordine dei Serviti, l'Apoteosi del Battista, l'Adorazione dell'Agnello (navata) e il Cuore trafitto dalle sette spade (tazza absidale), 1774; il fregio del cornicione è opera di Giovan Battista Poconi, 1792.

Nelle cappelle laterali interessanti pale d'altare. A des.: cappella di S. Pellegrino Laziosi con il titolare, un servita e la beata Giuliana Falconieri in adorazione del Crocifisso attr. ad Antonio Bracchi e Giuseppe Comparetti, ante 1729; cappella di S. Filippo Benizzi con il titolare, ante 1729. A sin.: cappella dei SS. Rocco e Sebastiano con la Vergine in gloria e i santi titolari di Francesco Innocenzo Torriani, 1668; cappella dei Sette fondatori dell'ordine dei Serviti con la Madonna che consegna l'abito ai fondatori, ante 1724.

Gli altari laterali mostrano inoltre, nell'ordine sopra indicato, quattro piccoli ovali con santi e beati dell'ordine servita di G. B. Bagutti, 1791: Gerolamo Ranuzzi da S. Angelo in Vado, Gioacchino Piccolomini da Siena, Tommaso Cursini detto del Fico da Orvieto, Francesco Patrizio da Siena. Delle sette telette con i dolori di Maria cinque (Fuga in Egitto, Presentazione al tempio, Gesù tra i dottori, Incontro con la madre, Trasporto) sono di Domenico Pozzi, 1767-68; le altre due con la Crocifissione e il Compianto (cappella dei SS. Sebastiano e Rocco) sono di un pittore ignoto mentre l'ottava con l'Angelo al sepolcro (cappella dei Sette fondatori) è attr. a G. B. Bagutti.

I dipinti devozionali distribuiti in navata negli ovali stuccati sopra le porte e di fronte al pulpito

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011
www.gsk.ch/it

narrano le storie del Battista, 1729 ca. A des. della porta d'entrata: nicchia con statua vestita del beato Giovan Angelo Porro, XVIII sec. Presbiterio cinto da balaustra di Gaspare Giudici, 1729, con altare maggiore in marmo intarsiato coevo. Nella nicchia dell'abside (ricavata nel 1775): statua lignea vestita dell'Addolorata, primo quarto XVIII sec., in una notevole cornice a stucco, 1729; inferiormente semplici stalli lignei, metà XVIII sec. Alla parete sin. del presbiterio è addossato un bel frontale d'organo con trofei musicali e coronamento di putti, 1730-40; organo di Carlo Bossi, 1810, con riutilizzo di canne del precedente strumento di Giovan Battista Reina, 1729. Di fronte: tela con la Madonna col Bambino e i SS. Filippo Benizzi, Giovanni Evangelista, Giovanni Battista, Pietro, Caterina e Lucia di Cesare Carpani, 1577 ca., già sull'altare maggiore della chiesa precedente. Nel corridoio che dal coro conduce al campanile: interessante bassorilievo con il ritratto di frate Luca Garovi, 1503.

Nella sagrestia a E, eretta nel 1729 e arredata nel 1775: affresco con la Trasfigurazione di Cristo, 1774-75, e tela di S. Luigi Gonzaga, fine XVIII sec., di G. B. Bagutti; il dipinto con il S. Giovanni Battista è di Antonio Baroffio, 1793, a cui si devono pure gli angeli neoclassici dipinti nei pennacchi della volta, 1795.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano

